

Solmi: il Mac si autocensura, la decisione torna al Comune

Mostra alla Mole, l'associazione: non esporremo le opere anti cattoliche. Il Tar: competenza di Palazzo del Popolo

di LETIZIA LARICI

Mole negata alla mostra di Federico Solmi. Il Mac si autocensura e garantisce che non esporrà le opere provocatorie dell'artista. Il Tar

concede la sospensiva che riassegna gli spazi, ma rinvia la pratica al Comune per ogni ulteriore decisione sull'evento, inizialmente pre-

visto dal 1 giugno al 31 luglio. Per conoscere nei dettagli la questione, bisognerà però aspettare ancora. Al momento si conosce il solo dispositivo con cui i giudici hanno accolto la richiesta di sospensiva. Un atto che blocca la delibera con cui la giunta, a febbraio, era tornata sui propri passi negando all'artista, conosciuto per le sue opere dissacranti e provocatorie sulla Chiesa, il permesso, precedentemente accordato, di esporre. Il rebus è che non si

Gli avvocati Lorenzo Gnocchini e Cristiano Teodoro che hanno presentato il ricorso al Tar per conto dell'associazione Mac. Più a destra, l'artista Solmi

*I giudici hanno accolto la sospensiva
gli spazi di nuovo a disposizione
ma secondo le indicazioni
dell'assessorato alla Cultura*

tratta di una sospensione secca. Il Tar ha rinviato a Palazzo del Popolo il riesame del provvedimento assunto. Come dire: l'atto con sono stati negati i locali dopo averli concessi non va bene. Bisogna correggerlo. In che termini? E' quello che si saprà questa mattina.

Una decisione che viene accolta con soddisfazione sia dal Mac che dal Comune. L'associazione, assistita dagli avvocati Lorenzo Gnocchini e Cristiano Teodoro, sostiene che «con



l'accoglimento della sospensiva, i giudici hanno di fatto ritenuto la delibera di giunta sub judice illegittima. Ora bisogna solo verificare quali sono le indicazioni date al Comune». Apprezzamento viene espresso anche dall'assessore alla cultura Andrea Nobili: «Valutere-

mo a fondo le motivazioni. La pronuncia del Tar ci rimanda di fatto ogni scelta futura. All'amministrazione spetta infatti la programmazione culturale, tenendo conto di pubblico, sensibilità e opportunità diversi. Il Comune ha deciso di non concedere la sala non certo per



una volontà di censura, parola che era e resta quanto di più lontano dalla visione della cultura e dell'espressione artistica». Nobili prosegue precisando

do come «la decisione è stata presa per un'attenzione doverosa a un target di visitatori che frequenterà la Mole in occasione del Congresso Eucaristico». E conclude: «Quando sarà possibile analizzare ciò che il Tar ha disposto, si potrà provare a metterci attorno a un tavolo per ragionare su come trovare un'intesa».

Al Tar i legali del Mac avevano riferito come l'associazione, d'accordo con Solmi, avesse assicurato al Comune che nessuna opera potenzialmente blasfema sarebbe stata esposta. Sicuramente l'artista non avrebbe portato in città «The Evil Empire», un video-allestimento piuttosto forte che a Bologna aveva fatto scattare l'intervento della magistratura. Nessun commento da parte dell'assessore provinciale alla cultura Carlo Pesaresi, che alla Mac ha assegnato, con affidamento diretto, l'Atelier dell'Arco Amoro per una serie di mostre, tra cui quella di Solmi, così come compare nell'atto di presentazione al Tar.

© RIPRODUZIONE RISERVATA